

di Matteo Sannicolò

TRENTO Il futuro dello sport trentino è stato tracciato. Palazzetto sulla destra Adige e un grande centro sportivo poli-funzionale nella vasta area di San Vincenzo. La volontà delle amministrazioni sarebbe — per quanto possibile — quella di accontentare tutti: il mondo del calcio e quello del ciclismo in primis, ma anche altri sport, come possono essere il rugby e il football. Un progetto che molti definiscono ambizioso, ma che altri ancora faticano a comprendere.

Il nodo principale è legato a quello che è stato presentato come il futuro stadio del Trento calcio: un impianto da 1.500 posti, con la possibilità di salire fino a 5.500 seggiolini grazie alla realizzazione di altre due tribune. Numeri che ad al-



Futuro il progetto del polo sportivo previsto nell'area a Trento sud, nel tondo un'azione durante una partita del Trento calcio

«Stadio di San Vincenzo inutile se avrà 1.500 posti: meglio tenere il Briamasco»

Dubbi tra i consiglieri. Sembenotti (FdI): «Un minestrone»

tutti hanno fatto storcere il naso, considerando che il desiderio dell'Ac Trento è da sempre quello di avere uno stadio pronto per poter disputare a fine partite del campionato di Serie B. Ossia, un impianto che — stando all'articolo 16 del Manuale delle licenze nazionali della FIGC — dovrebbe avere una capienza minima di almeno 5.500 posti. Ad ogni modo, Provincia e Comune hanno decisamente accelerato e sperano di portare a termine l'intero progetto entro il 2032, anno in cui si terranno i mondiali di ciclismo. Lo scorso 9 ottobre la Provincia ha chiesto l'attivazione della procedura approvativa accelerata, per via della scadenza della domanda

di finanziamento nazionale sul bando «Sport missione Comune 2035». Accelerazione dovuta anche al fatto che, per quanto riguarda l'area San Vincenzo, è necessaria una variante al progetto unitario.

In questa prima fase progettuale si dice soddisfatto il presidente del Trento calcio, Mauro Giacca: «C'è gratitudine e apprezzamento nel confronto della Provincia e del Comune di Trento per l'attenzione riservata — osserva —. Sono strutture importanti per la crescita del nostro club a livello nazionale». Tuttavia, Giacca vuole sottolineare un aspetto: «Raccomando le idonee dimensioni soprattutto per il centro sportivo in proporzione

alla quantità degli atleti». Una questione evidenziata anche da Marco Sembenotti, consigliere comunale (FdI) e presidente della società calcistica Vipo Trento: «Credo che si debba chiarire cosa si vuole fare a San Vincenzo — rimarca —. Volendo accontentare tutti poi si rischia di fare esattamente l'opposto: pensato così, questo progetto sembra una sorta di "minestrone". Argomenta ancora Sembenotti: «Non si possono mischiare le esigenze di una squadra professionistica come l'Ac Trento con quelle di diverse altre realtà sportive — prosegue il consigliere —. Ogni disciplina deve avere il suo spazio, non si può pensare di utilizzare lo

stesso campo sia per il calcio che per il rugby». Tornando quindi al tema legato alla capienza del futuro nuovo impianto che dovrebbe sorgere a San Vincenzo: «Per progettare questo stadio non si deve considerare il campionato che sta disputando ora il Trento (Serie C, ndr), ma si deve ragionare in prospettiva», spiega Sembenotti. E cul la perplessità riguarda proprio la volontà di progettare un impianto con una capienza base di 1.500 posti: una quota ben inferiore rispetto al 4.200 seggiolini che può contare l'attuale Briamasco.

Su questo, il sindaco Franco Janeselli precisa: «Quello che sorgerà a San Vincenzo è uno stadio modulare — ricorda —,

Fugati e i rescatti

✓ Martedì il presidente della Provincia e il sindaco di Trento hanno presentato il progetto sportivo previsto nell'area San Vincenzo: non solo campi da calcio, ma anche un lungo anello ciclabile in vista dei mondiali di ciclismo del 2031.

Il futuro stadio per il Trento calcio

✓ Tra gli altri, a San Vincenzo è previsto anche uno stadio per gli aquilotti: una struttura modulare, che partirà con una capienza di 1.500 posti, che però potrebbero aumentare fino a 5.500, in base alle esigenze e i risultati sportivi della società del patron Mauro Giacca.

Si parte con 1.500 posti, ma, se la squadra dovesse salire in Serie B, c'è la possibilità di arrivare a 5.500. Insomma, proprio la soglia minima richiesta dal regolamento. Con lo stadio Briamasco che, di fatto, potrebbe continuare ad essere la casa degli aquilotti anche nei prossimi anni, specialmente se il club non dovesse centrare l'obiettivo della tanto desiderata Serie B. Il tema, martedì sera, è approdato anche in una seduta congiunta delle commissioni consiliari per lo sport e per l'urbanistica. A fare il punto sono i rispettivi presidenti: «Da quello che abbiamo capito, il progetto di San Vincenzo non nasce come "lo spazio dove sorgerà lo stadio cittadino" — spiega il presidente della Commissione sport e



«Serve chiarezza, 1.500 sono pochi»

✓ Il progetto è approvato martedì sera in commissione consiliare. Tra i più dubbiosi il consigliere Marco Sembenotti: «O i posti sono sufficienti solo per una Serie D. Una squadra professionistica ha bisogno di altro».

cultura, Roberto Sani —. Ma è stata presentata come un'area dove ci saranno più campi da calcio. In questa prima fase, noi consideriamo il progetto come una sorta di "zonizzazione" dell'area». Sul tema stadio anche Enrico Di Pippo, presidente della commissione urbanistica: «Se si osservano solo i 1.500 posti maggiori il progetto non piacerà al presidente Giacca, però potrà essere ampliato in base alle necessità: alcuni dicono che potrebbe arrivare persino a 9 mila posti».